

Aumenti e innovazione nel contratto degli edili

«UN SISTEMA innovativo in grado di legare gli incrementi retributivi alla produttività e alla presenza del lavoratore nel cantiere e nell'impresa». è questo il punto cardine del contratto territoriale provinciale che l'Ance, Associazione dei costruttori edili, ha siglato giovedì con Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil dopo più di un anno di trattative. Un accordo che incide direttamente sulla vita e i guadagni di oltre 5mila dipendenti delle imprese industriali edili in città e provincia. «Lo sviluppo – spiegano i sindacati in una nota congiunta – con questo contratto è fondato sulla qualità del lavoro, sulla qualificazione e selezione delle imprese, sulla qualità del costruito, sulla difesa dei livelli occupazionali con particolare riguardo ai giovani ed agli over 50, per i quali abbiamo concordato premialità per le imprese che stabilizzeranno tali rapporti di lavoro, sul contrasto all'infiltrazione malavitosa e sulla valorizzazione delle imprese regolari».

IL CONTRATTO, fanno sapere quindi le parti, «accompagna i timidi segnali di ripresa sul territorio, e dimostra che si può sfidare la crisi con imprese responsabili valorizzando il lavoro, la legalità e la sicurezza nei luoghi di lavoro». Esulta anche Ance, che spiega: «Con questo nuovo accordo assicureremo aumenti medi mensili di circa 7-10 euro, esclusivamente legati all'apporto effettivo del dipendente e incrementeremo la partecipazione dell'azienda al pasto giornaliero, dall'85% al 90%». Contestualmente alla firma è stato siglato anche un protocollo d'intesa grazie al quale le parti, fa sapere Anci, «collaboreranno per la qualificazione del settore delle costruzioni edili, la contrattazione e l'operatività degli enti bilaterali del settore, l'innovazione tecnologica e organizzativa delle imprese». Nei patti, infine, rientra anche la sperimentazione di un contratto di cantiere, che si applica per gli appalti pubblici e privati superiori a 5 milioni di euro.